

Poche ma condivise

1

1° Incontro (prima parte)

Regole e Interventi comuni

I pensieri:

La pratica quotidiana di un docente, dice di quanto la tematica delle regole e della loro applicazione, esponga in modo continuato, al confronto tra orientamenti e comportamenti molto differenti tra loro.

Di fronte ad un bambino che spintonava un compagno, c'è chi si limita ad ammonire bonariamente, a fare la "predica" a volte con toni moralistici che rasentano il "ricatto morale", e al contrario c'è chi vorrebbe intervenire in modo deciso e diretto, se non amplificato a tal punto da ricordare modalità del passato autoritarismo.



Sta di fatto che su alcuni punti cardine, in campo comportamentale la differenza e la diversità di gestione non costituisce né sicurezza per gli alunni, né garanzia sociale, oltre a non rappresentare una immagine politica della Istituzione Scolastica verso l'esterno.

Questo incontro si occupa di definire le regole principali e i comportamenti comuni da tenere rispetto ad eventuali trasgressioni.

Gli argomenti:

1. Riconoscere Prescrizione e Discrezione
2. Intervento normativo ed educativo
3. Costruire regole e interventi

Punire o Educare

2

1° Incontro (sec. parte)

Gestire le trasgressioni

I pensieri:

Inevitabilmente ogni relazione educativa è disseminata di piccole o grandi "trasgressioni", sempreché le regole siano rese sufficientemente esplicite da considerare tali i comportamenti degli alunni.

In questi casi la scelta non sempre risulta essere semplice, certa, diretta. Ogni trasgressione porta con sé motivazioni complesse, frutto di una storia personale e di relazione costruitasi nel tempo, dalla quale un docente non può "chiamarsi fuori".

E se un aiuto può derivare dalla conoscenza delle tipologie di sanzione che un docente può applicare, la scelta della tipologia maggiormente adeguata, dibattuta in modo semplificato tra i due estremi opposti dell'educare e del punire, non è così immediata.



Ed è un dubbio alimentato dalla spinta motivazionale all'intervento conseguente alla trasgressione: badare maggiormente alla sicurezza del sistema sociale nel quale gli alunni sono inseriti (e quindi utilizzare le punizioni come deterrente), oppure perseguire il recupero di una dimensione educativo-valoriale per permettere una motivazione al rispetto della regola non solo basata sulla paura delle conseguenze.

Gli argomenti:

1. Le tipologie di sanzioni
2. Trasgressione: occasione educativa
3. Se la sanzione non basta

Oltre la paura cosa c'è

3

2° Incontro

Responsabilità Sociale

I pensieri:

"Come far star buoni i bambini per fare scuola?"

La domanda è complessa. Una volta tolta la motivazione principale per cui un tempo gli alunni erano "buoni" e i docenti riuscivano tranquillamente a far lezione (la paura), l'obiettivo nel tempo si è fatto sempre più arduo e soprattutto non relegabile semplicemente ad una questione di disciplina, trasgressioni, sanzioni.



Così scrive l'autore nel testo "Insegnanti in regola":
"...Il primo riguarda la competenza didattica del docente, la metodologia di insegnamento utilizzata, la sua capacità di ottenere, suscitare motivazione e attenzione per quanto insegnato. Il secondo riguarda la triade, noia-controllo-disciplina, cioè da una parte il modo in cui un docente opera per il raggiungimento di livelli di disciplina accettabili, in relazione al numero e all'età degli alunni, dall'altra il modo dei ragazzi di riconoscere, affrontare e rendere socialmente non troppo distruttivo, il sentimento di noia eventualmente provato."

Un terzo elemento che viene in aiuto del docente, è la dimensione del gruppo di pari, e la sua forza nel garantire un controllo sociale e una influenza positiva su comportamenti pro-sociali.

Gli argomenti

1. State buoni "se potete"
2. Il controllo sociale del gruppo di pari
3. Educare alla responsabilità